
Il linguaggio Java

(Seminario extra-programma)

Corso di **Applicazioni Telematiche**

A.A. 2006-07 – Lezione n.8

Prof. Roberto Canonico

Università degli Studi di Napoli Federico II
Facoltà di Ingegneria

CHE COS'È JAVA

- È un linguaggio (e relativo ambiente di programmazione) definito da Sun Microsystems



- ... per permettere lo sviluppo di applicazioni su *piattaforme multiple, in reti eterogenee e distribuite* (Internet)
-

IL LINGUAGGIO JAVA: CARATTERISTICHE

- Orientato agli oggetti
- Interpretato
- Architetaturalmente neutro e portabile
- Robusto
- Distribuito
- Sicuro
- Dinamico
- Concorrente

3

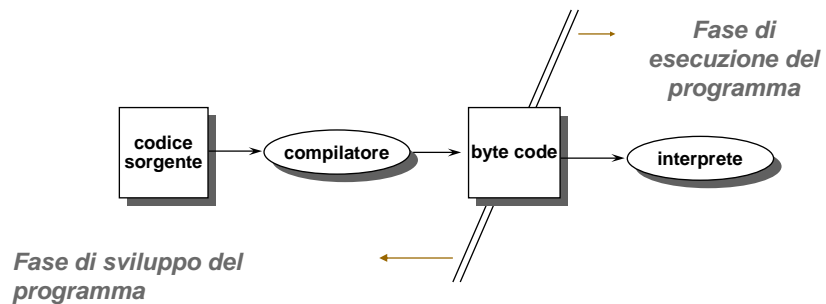
SEMPLICE E OO

- Sintassi simile a C e C++ (facile da imparare)
- Adotta il modello di programmazione Object Oriented
- Rivisita C++ in alcuni aspetti, eliminando i costrutti più "pericolosi" (allo scopo di evitare errori di programmazione difficili da individuare)
- Aggiunge *garbage collection* automatica

4

INTERPRETATO

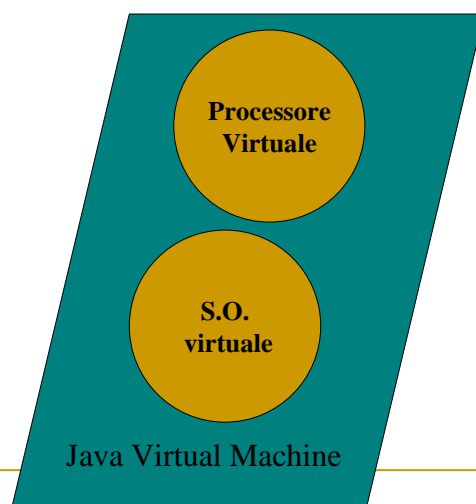
- Il compilatore produce un codice di tipo intermedio (“byte-code”) per una “Java Virtual Machine”...
- ... che viene interpretato a tempo di esecuzione



5

JAVA VIRTUAL MACHINE

- Un processore virtuale e un sistema operativo virtuale costituiscono, nel loro insieme, un ambiente virtuale entro cui gira il codice Java
- Tale ambiente è detto “Macchina Virtuale Java”



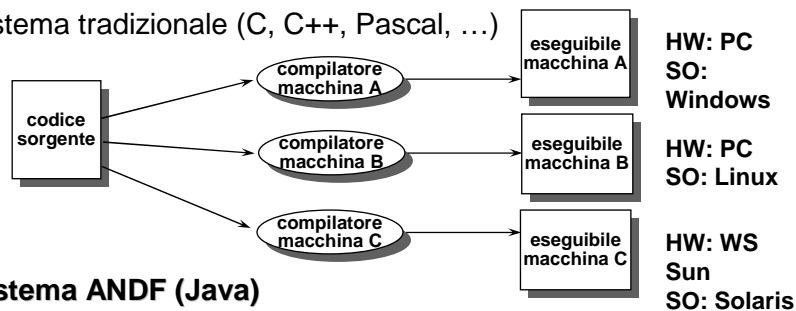
ARCHITETTURALMENTE NEUTRO

- Il byte-code è indipendente dall'architettura hardware e dal Sistema Operativo del sistema su cui dovrà essere eseguito (ANDF: Architecture Neutral Distribution Format)
- Pertanto, un programma bytecode può essere eseguito su qualsiasi sistema su cui giri un ambiente run-time Java, senza dover ri-compilare il sorgente su ogni piattaforma

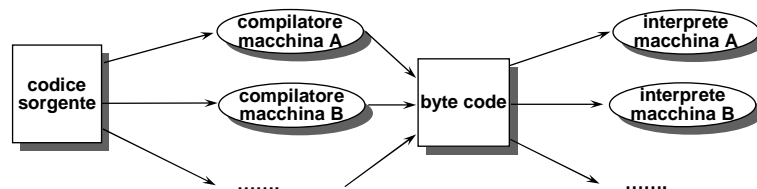
7

ESEMPIO

Sistema tradizionale (C, C++, Pascal, ...)



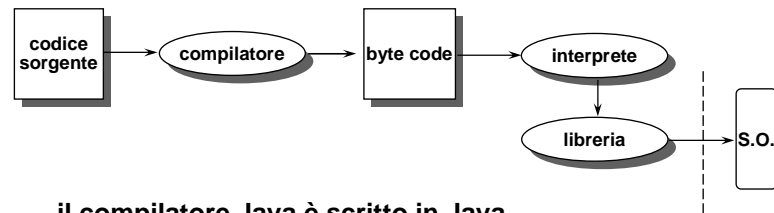
Sistema ANDF (Java)



8

PORTABILE

- Il sistema Java (compilatore + interprete + librerie run-time) è facilmente portabile su piattaforme diverse



- il compilatore Java è scritto in Java
- l'ambiente run-time è scritto in ANSI C con interfacce standard (POSIX) verso il sistema operativo
- nessuna "implementation dependency"

9

ROBUSTO

- Controlli estensivi a compile-time e a run-time, per rilevare gli errori quanto prima possibile (es.: type checking)
- Per questo, le caratteristiche insicure di C e C++ sono rimosse:
 - Nessuna gestione esplicita dei puntatori (no aritmetica dei puntatori, no malloc e free esplicite, ...)
 - Gestione della memoria con garbage collection
 - Array e stringhe "veri"
- Verifica del byte-code a load-time

10

DISTRIBUITO

- Pensato per essere eseguito in rete
- L'ambiente run-time incorpora funzioni di rete sia di basso livello (TCP/UDP) che di alto livello (HTTP)
- La rete è facilmente accessibile (come i file locali)

11

SICURO

- L'ambiente di esecuzione si protegge da bytecode potenzialmente "ostile"
- Esempi:
 - il bytecode viene verificato prima dell'interpretazione ("theorem prover"), in modo da essere certi di alcune sue caratteristiche
 - gli indirizzamenti alla memoria nel bytecode sono risolti sotto il controllo dell'interprete

12

DINAMICO

- Il codice è eseguibile anche in assenza di alcuni moduli:
- ... le classi necessarie per la esecuzione di un programma Java possono essere caricate e collegate dinamicamente quando servono

Esempio: nuove release di moduli caricabili automaticamente dalla rete quando servono

13

CONCORRENTE

- Multithreading parte integrante del linguaggio:
 - Applicazioni interattive più facili a scriversi
 - Migliore "reattività"

Esempio: caricamento asincrono di immagini nei browser di rete riduce i tempi di attesa

14

RICCO

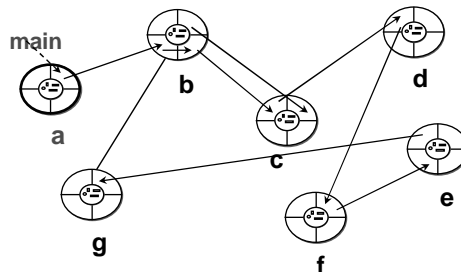
La Standard Library Java contiene una ricca collezione di classi e di metodi preconfezionati:

- ❑ Language support
- ❑ Utilities
- ❑ Input/output
- ❑ Networking
- ❑ Abstract Window Toolkit (AWT)

15

STRUTTURA DI UN'APPLICAZIONE JAVA

- Un'applicazione JAVA consiste di varie classi
- Almeno una classe deve avere un metodo statico e pubblico di nome **main**



16

HELLO WORLD

Hello.java

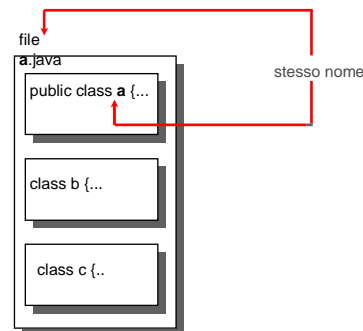
```
class Hello {  
    public static void main (String args [])  
    {  
        System.out.println("Hello World!");  
    }  
}
```

obbligatorio in questa forma

17

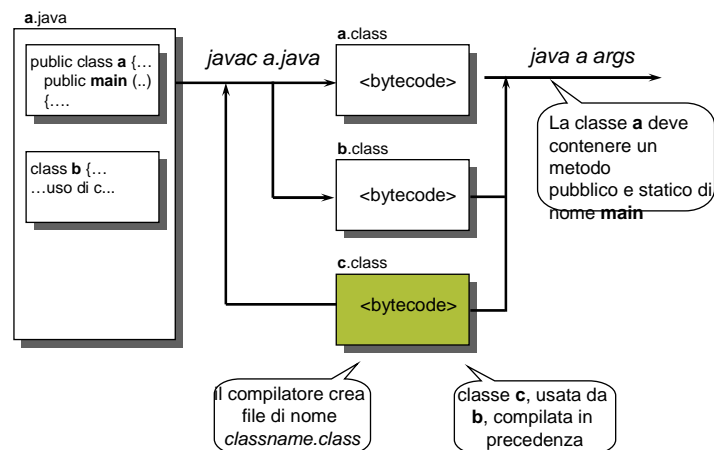
UNITA' DI COMPILAZIONE

- Il sorgente di un'applicazione consiste di uno o più file ("unità di compilazione")
- Ogni file contiene una o più dichiarazioni di classi (o di interfacce), di cui al più una dichiarata **public**
- Il nome del file deve essere uguale a quello della sua classe **public**, con estensione **.java**:



18

COMPILAZIONE ED ESECUZIONE



19

Un altro esempio

```
class StringApp {
    static public void main(String args[])
    {
        // creo una stringa con valore iniziale Salve
        String s=new String("Salve");
        // creo una stringa con valore iniziale " a
        tutti"
        String s1=new String(" a tutti");
        // modifico s concatenando s1
        s=s.concat(s1);
        // trasformo s in MAIUSCOLO
        s=s.toUpperCase();
        // Stampo a video la stringa
        System.out.println(s);
    } // chiude main
} // chiude classe
```

COMMENTI

Tre diversi stili:

- **/*** Commento tradizionale, eventualmente su più linee, non nidificato */
- **//** Commento su di una sola linea
- ****** Commento di documentazione */

21

IDENTIFICATORI

- Sono composti da “lettere” e “cifre”, e devono iniziare con una “lettera”
- Possono essere di qualsiasi lunghezza
- Attenzione:
 - `_` e `$` sono considerate lettere
 - Maiuscole e minuscole sono considerate lettere diverse

22

PAROLE CHIAVE

Le seguenti keywords non possono essere usate come identificatori:

<i>abstract</i>	<i>double</i>	<i>int</i>	<i>super</i>
<i>boolean</i>	<i>else</i>	<i>interface</i>	<i>switch</i>
<i>break</i>	<i>extends</i>	<i>long</i>	<i>synchronized</i>
<i>byte</i>	<i>final</i>	<i>native</i>	<i>this</i>
<i>case</i>	<i>finally</i>	<i>new</i>	<i>throw</i>
<i>catch</i>	<i>float</i>	<i>package</i>	<i>throws</i>
<i>char</i>	<i>for</i>	<i>private</i>	<i>transient</i>
<i>class</i>	<i>(goto)</i>	<i>protected</i>	<i>try</i>
<i>(const)</i>	<i>if</i>	<i>public</i>	<i>void</i>
<i>continue</i>	<i>implements</i>	<i>return</i>	<i>volatile</i>
<i>default</i>	<i>import</i>	<i>short</i>	<i>while</i>
<i>do</i>	<i>instanceof</i>	<i>static</i>	

Note: - *const* e *goto* sono riservate, ma non usate
- anche i letterali *null*, *true*, *false* sono riservati

23

TIPI: SINTESI

	TIPI		KEYWORD	NOTE
Primitivi	boolean:		boolean	true, false
	numerici	interi	byte short int long char	8 bit interi in compl. a 2 16 bit 32 bit 64 bit 16 bit Unicode
		floating-point	float double	32 bit IEEE 754 64 bit
	Reference	classi		class
interfacce		interface		
array				
Null				

24

TIPI PRIMITIVI: ESEMPI

- NON SONO CLASSI
- Dichiarazioni: ***int i, float f;***
- Inizializzazioni: ***double d = 3.14;***
- Espressioni: ***i + 5***
- Assegnamenti: ***i = j + 5;***

25

CLASSI

dichiarazione di classe:

```
class Automobile {  
    <attributi>  
    <metodi>  
}
```

dichiarazione di oggetto:

```
Automobile a;
```

creazione di oggetto:

```
a = new Automobile();
```

uso dell'oggetto:

```
... a.attributo ...    ... a.metodo(...) ...
```

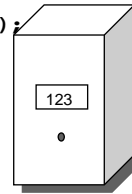
26

CLASSI: ESEMPIO

```
class Safe {
    public int    doorNumber = 123;
    private boolean locked   = true;
    private int   combination = 456;

    public boolean isLocked() {
        return (locked)
    }
    public void unlock (int thisCombination) {
        if (thisCombination == combination) unlock();
    }
    private void unlock() {
        locked = false;
    }
    private void setCombination(int setting) {
        combination = setting;
    }
    Safe () { }          /* costruttore */
    Safe (int door) { /* altro costruttore (overloading) */
        doorNumber = door;
        setCombination(doorNumber);
    }
}
```

```
Safe sesamo;
sesamo = new Safe ();
Safe simsalabin;
simsalabin = new Safe
(1927);
...
sesamo.doorNumber=456;
sesamo.unlock(1997);
```



27

INTERFACCE

- In sostanza, sono liste di metodi di cui non è definita l'implementazione, ma solo l'interfaccia
- La loro implementazione deve essere realizzata da una classe

28

ESEMPIO

```
public interface AudioClip {
    void play ();      /* avvia l'esecuzione */
    void loop ();     /* esegui ciclicamente una audio clip */
    void stop ();     /* interrompi l'esecuzione */
}

class MyAudio implements AudioClip {
    void play () { <codice che implementa play> }
    void loop () { <codice che implementa loop> }
    void stop () { <codice che implementa stop> }
}

class YourAudio implements AudioClip { <codice> }
```

I metodi possono essere *public* o *abstract*, gli attributi *public*, *static* o *final*

29

ARRAY

- In Java gli array sono oggetti
- I componenti di un array:
 - sono tutti dello stesso tipo
 - possono essere di tipo primitivo o reference (inclusi altri array)
 - sono indicizzati con *int* (indice primo elemento: 0), con controllo di validità degli indici a run-time
- Esempio:

```
int[ ] a; /* dichiarazione */
        /* anche int a[ ]; */
a = new int[3]; /* creazione */
a[0] = 0; /* uso */
```

30

ARRAY (segue)

- La lunghezza di un array è fissata al momento della sua creazione, e non può essere cambiata...
- ... ma si può assegnare un nuovo array di diversa lunghezza all'array reference:

```
int[ ] a = new int[3];
```

```
a = new int[5];
```

31

ARRAY DI ARRAY

```
short [ ] [ ] a;          /* array di array di short */  
short a[ ] [ ];         /* equivalente */
```

```
a = new short [3][2];
```

```
a = new short [3][ ];
```

32

ARRAY DI OGGETTI

```
class Automobile {  
    public String targa;  
    public int velocità;  
    ....  
}  
....  
Automobile[ ] a=new Automobile[3];
```

33

STRUTTURE DI CONTROLLO: SINTESI

Sequenza		
Selezione	<i>if</i> <i>switch</i>	
Iterazione	<i>for</i> <i>while</i> <i>do-while</i>	
Salto	<i>break</i> <i>continue</i> <i>return</i>	uscita da un blocco continua un loop uscita da un metodo
Gestione eccezioni	<i>try-catch</i> <i>finally-throw</i>	

34

SINTASSI

```
if ( condition )  
    statement;  
[else  
    statement; ]
```

```
while ( condition )  
    statement;
```

```
do  
    statement;  
while ( condition );
```

```
switch ( intexpr ) {  
    case intexpr : statement;  
    [case intexpr : statement;  
        ...  
    default : statement; ]  
}
```

```
for ( init; condition; increment )  
    statement;
```

35

GESTIONE ECCEZIONI

- È una struttura di controllo che permette la gestione di condizioni di errore senza complicare la struttura del codice
- Quando si rileva una condizione anomala (eccezione), essa viene segnalata (***throw***), e il controllo viene automaticamente trasferito al gestore della eccezione, che la tratta

36

DICHIARAZIONE DI CLASSI

```
[Modifiers] class ClassName  
    [extends SuperClassName]  
    [implements InterfaceName [, InterfaceName] ...]  
    { ClassBody }
```

Modifiers	<i>abstract, final, public, ...</i>
<i>extends</i>	la classe è sottoclasse di un'altra
<i>implements</i>	la classe realizza una o più interfacce
ClassBody	attributi e metodi della classe

37

ESEMPIO

Dichiarazione di una classe *MyClass*

```
public class MyClass {  
    int i;                /* attributo */  
    public void Add_to_i (int j) { /* metodo */  
        i = i+j;  
    }  
    public MyClass () { /* metodo costruttore: ha lo  
        i = 10;        stesso nome della classe */  
    }  
}
```

Creazione e uso di una istanza di *MyClass*

```
MyClass mc;                /* dichiarazione, non creazione */  
mc = new MyClass();        /* creazione: l'attributo i vale 10 */  
mc.i++;                    /* ora i vale 11 */  
mc.Add_to_i(10);          /* e ora i vale 21 */
```

38

DICHIARAZIONE DI ATTRIBUTI

```
[Modifiers] Type VariableDeclarator [, VariableDeclarator]... ;
```

Esempio: `static int i = 5, j = 7, a[];`

<i>Modifiers</i>	static, public, protected, private, final, ...
<i>Type</i>	tipo (primitivo o reference)
<i>VariableDeclarator</i>	identificatore (anche di array), con eventuale inizializzazione

39

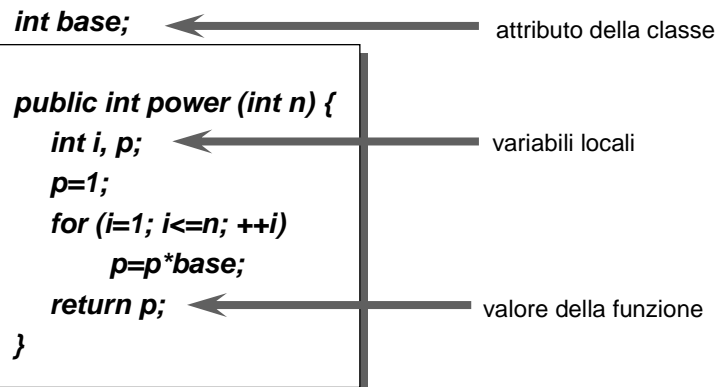
DICHIARAZIONE DI METODI

```
[Modifiers] ReturnType MethodName (ParameterList  
    [throws ClassType [, ClassType] ... ]  
{  
    MethodBody  
}
```

<i>Modifiers</i>	static, public, protected, private, abstract, final, native, ...
<i>ReturnType</i>	può essere un tipo primitivo o reference, o <i>void</i> Deve essere sempre specificato ma non per i costruttori !!!
<i>ParameterList</i>	un metodo ha sempre un numero <u>fisso</u> di argomenti

40

ESEMPIO



41

IL MODIFICATORE static

- **Attributi e metodi dichiarati *static***, sono associati alla classe e non a una particolare istanza

```
class MyClass {  
    static int a;  
    ...  
    static void MyMethod() {  
        a = a+1;  
    }  
}
```

- **Pertanto: esiste una sola copia di un attributo statico, condiviso da tutte le istanze della classe; non occorre istanziare un oggetto per usare un attributo statico; metodi statici possono accedere solo ad attributi statici della classe**
- **Sono qualificati con il nome della classe, e non della istanza**

```
MyClass.a =MyClass.a + 1;
```

42

ESEMPIO

```
class Safe {
    static int LastSerialNumber;
    public int SerialNumber;
    int SetCombination;
    ....
    Safe(int Combination) {
        SerialNumber = LastSerialNumber++;
        SetCombination = Combination;
    }
    public static StartNewSeriesFrom (int Start) {
        LastSerialNumber = Start;
    }
}
....
Safe.LastSerialNumber(100000); /* inizializza il numero di serie */
Safe MySafe = new Safe(23456); /* crea una Safe di SerialNumber = 100001
                               e combinazione 23456 */
... MySafe.SerialNumber ....
```

Il costruttore Safe fa sì che ogni istanza di Safe abbia un SerialNumber unico

43

VARIABILI LOCALI

- **Le variabili locali a un metodo:**
 - sono visibili solo dal corpo del metodo
 - vengono allocate (nello stack di run-time) alla chiamata e deallocate all'uscita del metodo
 - non vengono inizializzate automaticamente (diversamente dai campi di una classe)
- **Non si può accedere a una variabile a cui non si sia prima assegnato un valore (e viene segnalato in compilazione !)**

Esempio:

```
int i;
if ( cond ) { i = 55; ... }
i++; /* compile-time error */
```

44

COSTRUTTORI

- Sono metodi che vengono chiamati quando si crea una istanza di una classe; non ritornano alcun valore
- Se non definisco alcun costruttore, per default viene fornito il costruttore vuoto:

```
class MyClass {  
    MyClass() {}  
}
```

- Possono essere overloaded
- non ha senso che siano *static*

45

ESEMPIO: OVERLOADING

Dichiarazione di una classe *MyNewClass*

```
public class MyNewClass {  
    int i;  
    public MyNewClass () {  
        i = 10;  
    }  
    public MyNewClass (int j) {  
        i = j;  
    }  
    .....  
}
```

Overloading: metodi omonimi devono essere distinguibili per la quantità e/o per il tipo degli argomenti

Creazione di una istanza di *MyNewClass*

```
MyNewClass mc0, mc1; /* dichiarazione, non creazione */  
mc0 = new MyNewClass(); /* creazione: l'attributo i vale 10 */  
mc0.i++; /* ora i vale 11 */  
mc1 = new MyNewClass(20); /* creazione: l'attributo i vale 20 */  
mc1.i++; /* ora i vale 21 */
```

46

DISTRUZIONE DI OGGETTI

- **Java non supporta distruttori di oggetti: gli oggetti non possono essere distrutti esplicitamente**
- **Un oggetto privo di riferimenti incidenti non è più accessibile, e la memoria che esso occupa può essere "riciclata" dal garbage collector, che opera in un thread indipendente a bassa priorità**

```
String s;           /* dichiarazione, non creazione */  
s = new String ("abc"); /* creazione: s punta a "abc" */  
s = "def";         /* "abc" non è più puntata da s */
```

47

SOTTOCLASSI

- **In Java, una classe può estendere una sola altra classe (ereditarietà singola)**
- **Una sottoclasse eredita gli attributi ed i metodi della sua superclasse che non siano dichiarati *private* e che non siano costruttori, e li può usare come se fossero dichiarati al suo interno**
- **Un oggetto di una sottoclasse può essere usato ovunque può essere usato un oggetto della sua superclasse**

48

ESEMPIO

```
class Animale {
    float Peso;
    ...
    void Mangia () { ... }
    ...
}
class Mammifero extends Animale {
    int BattitoCardiaco;
    // eredita Peso
    ...
    void Respira() { ... }
    // eredita mangia
    ...
}
class Gatto extends Mammifero {
    // eredita BattitoCardiaco, Peso, Mangia, Respira
    void FaLeFusa() { ... }
}
```

```
Gatto Fufi = new Gatto();
Animale creatura = Fufi;
```

lecito, perchè "gatto"
è una sottoclasse
di "animale"

49

“COME”

ESTENDERE UNA CLASSE

- **Attenzione alla differenza fra la relazione “è un” e la relazione “ha un” : solo la prima può definire una sottoclasse**

Esempio:

Un cerchio può essere definito mediante il suo centro e il suo raggio, ma sarebbe scorretto definire una classe cerchio come sottoclasse di punto:

```
class punto {
    double x; int y;
    ...
}
```

```
class cerchio extends punto {
    double raggio;
    ...
}
```

50

SHADOWING E OVERRIDING

- shadowing un attributo di una sottoclasse può “nascondere” un attributo omonimo di una sua superclasse
- overriding un metodo di una sottoclasse può “sovrascrivere” un metodo di ugual “signature” ed ugual Return Type di una sua superclasse

Esempio:

```
class SuperClass {  
    int i;  
    void m(int k) {...}  
    ...  
}  
class Subclass extends Superclass {  
    long i;  
    void m(int n) {...}  
    ...  
}
```

Diagram illustrating shadowing and overriding:

- An arrow points from the `long i` in `Subclass` to the `int i` in `SuperClass`, labeled "long i nasconde int i".
- An arrow points from the `void m(int n) {...}` in `Subclass` to the `void m(int k) {...}` in `SuperClass`, labeled "sovrascrive".

51

POLIMORFISMO

```
class Animale {  
    ...  
    void Mangia () { ... }  
    ...  
}  
class Mammifero extends Animale {  
    ...  
}  
class Gatto extends Mammifero {  
    ...  
    void Mangia() { ... }  
    ...  
}
```

```
Gatto Fufi = new Gatto();  
Animale creatura = Fufi;  
creatura.Mangia();
```

viene eseguito il metodo Mangia della classe Gatto!
(binding dinamico: il metodo da chiamare viene selezionato a run-time)

52

LA KEYWORD *super*

- per denotare un attributo nascosto (shadowed) o un metodo overridden (non *static*), si può usare la keyword *super*

Esempio:

```
class SuperClass {
    int i;
    ...
}

class Subclass extends SuperClass {
    long i;
    ...
    i = super.i + 1;
    ...
}
```

53

COSTRUTTORI NELLE SOTTOCLASSI

Nel costruttore di una sottoclasse, è corretto, come prima cosa, chiamare il costruttore della superclasse

Esempio:

```
class SubClass extends SuperClass {
    SubClass() {
        super();
        <altre operazioni>
    }
}
```

54

IL MODIFICATORE *abstract*

- Una classe è dichiarata *abstract* quando contiene almeno un metodo *abstract* (cioè senza body)
- Una classe *abstract* non può essere istanziata: occorre sovrascrivere tutti i metodi *abstract* in una sottoclasse, e istanziare la sottoclasse

Esempio:

```
abstract class a {  
    ...  
    abstract int m(int k);  
}  
class b extends a {  
    int m(int n) { ... }  
}
```

sovrascrive, fornendo la implementazione del metodo

55

IL MODIFICATORE *final*

final ha tre significati diversi:

- campo *final* non può essere modificato: è un campo costante (deve essere inizializzato)
Esempio: *final int i = 5;*
- metodo *final* non può essere sovrascritto
- classe *final* non può avere sottoclassi (quindi i suoi metodi sono implicitamente *final*)

56

METODI final: ESEMPIO

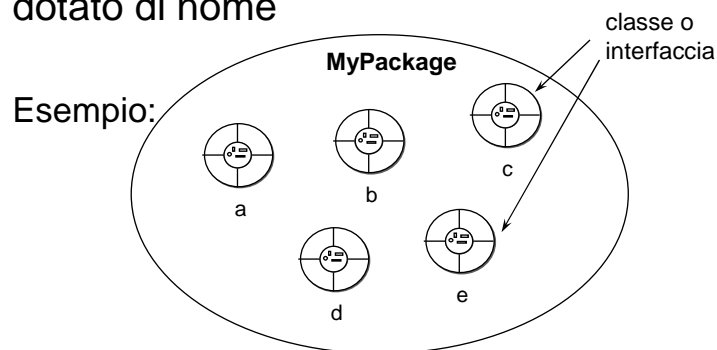
```
class Password {  
    private int passwd;  
    final boolean validatePassword(String s) {  
        .....  
    }  
    ...  
}
```

se non fosse *final*,
potrebbe essere sovrascritto !

57

PACKAGES

- Più classi o interfacce interrelate possono essere riunite in un **package**, dotato di nome



58

NOMI DI CLASSI

- Il nome di una classe (o di una interfaccia) va sempre qualificato con il nome del package a cui appartiene, tranne quando viene usato all'interno dello stesso package

Esempio:

aaa.bbb.ccc.MyClass



all'interno di aaa.bbb.ccc basta questo

59

NOMI DI PACKAGE

- Il nome di un package può essere composto da più identificatori separati da “.”:

utilities.internet

- Per evitare che package di produttori diversi abbiano lo stesso nome, si suggerisce di far iniziare il nome del package con il dominio Internet del produttore (invertito, e con il nome di più alto livello tutto maiuscolo):

it.unina.dis.utilities.internet



nome di dominio

60

PACKAGES STANDARD

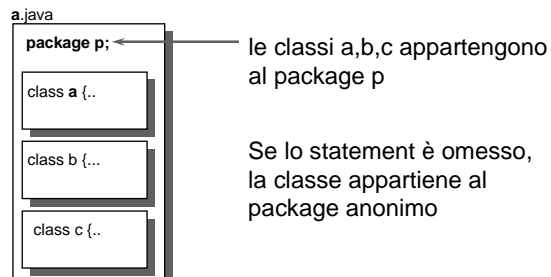
java.lang	classi base del linguaggio (<i>Object, Thread, Throwable, System, String, Math</i> , wrapper classes, ...)
java.io	classi di I/O (<i>FileInputStream, FileOutputStream, ...</i>)
java.util	classi di utilità (<i>Date, Random, ...</i>)
java.net	classi di supporto alle applicazioni di rete (socket, URL, ...)
java.applet	classe Applet, ...
java.awt	Abstract Windowing Toolkit

61

LO STATEMENT package

- Specifica che le classi che seguono appartengono a un certo package
- Deve apparire (una sola volta) all'inizio di una unità di compilazione

Esempio:



62

LO STATEMENT *import*

- Per evitare di usare sempre nomi completi di classi, si può usare lo statement ***import***

Esempio:

```
class MyClass {  
    java.util.Date today;  
} ...
```



```
import java.util.Date;  
class MyClass {  
    Date today;  
} ...
```

Note:

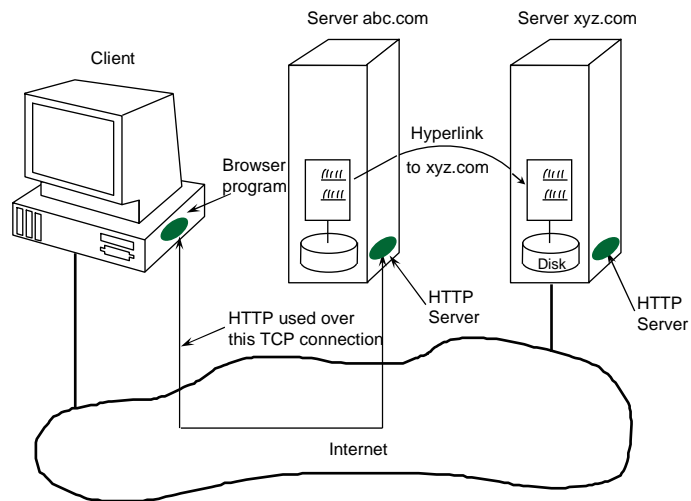
- ***import java.util.**** importa tutte le classi del package *java.util*
- ***java.lang.**** è sempre importato implicitamente

63

JAVA E INTERNET

64

WEB BROWSER E SERVER



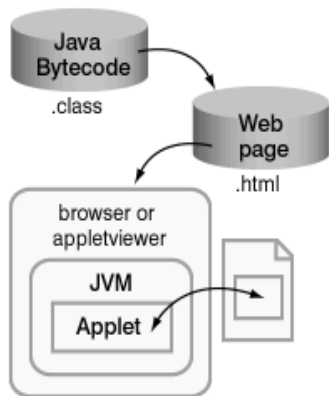
65

APPLET JAVA

- Sono programmi Java riferiti da link in pagine HTML
- Vengono caricati e interpretati dal browser (se questo supporta Java)
- Permettono di “animare” le pagine web

66

APPLET JAVA (2)



- Una applet Java compilata può essere incorporata come oggetto in una pagina HTML
- Il codice della applet (file .class) è riferito all'interno del codice HTML mediante il tag APPLET
- L'esecuzione della applet è affidata ad una Java Virtual Machine implementata nel browser
- Il testing delle applet può essere condotto mediante l'utility *appletviewer*

HTML con APPLET: ESEMPIO

```
<HTML>
<HEAD>
  <TITLE> Esempio </TITLE>
</HEAD>
<BODY>
  <P>
    Testo
    <APPLET CODE="HelloWorld.class WIDTH=300 HEIGHT=80">
    Qui c'è un applet che ti saluta
  </APPLET>
</BODY>
</HTML>
```

testo visualizzato se il browser non supporta le applet Java

Domande?

